

*Della correlazione delle forze chimiche colla rifrangibilità
delle irradiazioni;*

di Zantedeschi.

Esperimenti eseguiti col calorico solare.

Queste Ricerche furono incominciate il giorno 22 Agosto del 1857 nel Gabinetto di Fisica dell' I. R. Università di Padova dalle ore 11 ant. alle 2 pom.; con la collaborazione dell' Assistente alla mia Cattedra Sig. Dott. Luigi Borlinetto; e furono proseguite nei giorni successivi come diremo.

Gli apparati che ho impiegato furono i seguenti:

I° Un perfetto eliostata di Silbermann maggiore, che io aveva ritirato dal distinto Ottico di Parigi il Sig. Dubosq-Soleil per uso di questo Gabinetto di Fisica. Esso in tre ore di esperienze non ci presentò veruno spostamento sensibile.

II° Un tubo comune da porta-luce universale, munito di una piastra mobile, portante fori circolari di diverso diametro. Ho impiegato quello che aveva il diametro di 16 millimetri. Questo tubo terminava in una giunta di altro tubo minore, lungo circa un decimetro, e del diametro di tre centimetri.

III° Un piano mobile di noce, colorito in nero, insisteva verticalmente sopra una base, e mediante una vite micrometrica poteva essere portato innanzi o indietro secondo il bisogno. Esso era munito di fori circolari di diverso diametro, disposti orizzontalmente sulla medesima retta, e muniti di dischi mobili di metallo da potersi chiudere ed aprire a piacimento. Quello che io trascelsi in queste investigazioni aveva il diametro di 15 millimetri.

IV° Una pila termo-elettrica di Gurjon, col moltiplicatore a filo corto, era l'apparato misuratore le azione calorifiche solari.

L'estremità del piccolo tubo addizionale al porta-luce era distante dal foro del piano di riparo 38 centimetri, e la pila era distante da questo secondo foro un solo centimetro.